

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria. C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone, C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni e organizzazioni sindacali del personale di polizia penitenziaria 170

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione 171

5-05344 Poli: Iniziative per il sostegno all'occupazione giovanile 171

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 178

5-05343 Damiano: Monitoraggio delle domande per l'accesso a trattamenti pensionistici in deroga 171

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 182

5-05345 Paladini: Sulla situazione occupazionale negli stabilimenti Golden Lady di Gissi e Faenza 172

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 183

RISOLUZIONI:

7-00604 Moffa: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

7-00648 Schirru: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

7-00661 Poli: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

7-00687 Paladini: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) 172

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Atto n. 398 (*Esame e rinvio*) 174

COMITATO RISTRETTO

Martedì 20 settembre 2011.

**Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria.
C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone,**

C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni e organizzazioni sindacali del personale di polizia penitenziaria.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.25 alle 11.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 20 settembre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 13.30.**Variazione nella composizione della Commissione.**

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che è entrato a fare parte della Commissione il deputato Maurizio Iapicca, in sostituzione – in quanto membro del Governo – del deputato Gianfranco Miccichè.

Si passa, quindi, allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-05344 Poli: Iniziative per il sostegno all'occupazione giovanile.

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP), ringraziato il rappresentante del Governo per la disponibilità mostrata, si riserva di svolgere approfondimenti sulla risposta testé fornita, augurandosi che le misure citate, assunte dal Governo in materia di occupazione giovanile, producano effetti concreti nel breve termine, al fine di contrastare le tendenze negative del mercato del lavoro determinate dalla grave crisi in atto. Fa notare, peraltro, che talune delle scelte assunte dall'Esecutivo (come quelle

in materia di apprendistato), seppur condivisibili sul piano dei principi, richiedono lunghi tempi di attuazione, che appaiono incompatibili con le emergenze occupazionali del momento.

Rileva, pertanto, la necessità di assumere da subito provvedimenti incisivi a tutela dell'occupazione giovanile, soprattutto attraverso l'attivazione di efficaci percorsi di orientamento, che consentano di guidare le giovani generazioni nella scelta delle professioni future ed assicurare una effettiva corrispondenza tra il grado di formazione acquisito e le reali esigenze produttive delle aziende. Ritiene, peraltro, che il fatto di garantire le condizioni ideali per un precoce avviamento al lavoro dei giovani permetterà di realizzare un riequilibrio generazionale sul fronte delle prestazioni previdenziali, grazie alla maturazione di dignitosi trattamenti pensionistici da parte di tali lavoratori.

5-05343 Damiano: Monitoraggio delle domande per l'accesso a trattamenti pensionistici in deroga.

Cesare DAMIANO (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Cesare DAMIANO (PD) si interroga sulle ragioni per le quali il monitoraggio sul numero di istanze di pensionamento presentate dai lavoratori, al fine di avvalersi del regime previgente in materia di decorrenze per l'accesso alla pensione, non sia stato effettivamente ultimato, facendo peraltro notare che i dati provvisori – testé riferiti dal rappresentante del Governo – appaiono alquanto inverosimili, considerato che, secondo attendibili fonti di settore, le richieste presentate supererebbero di gran lunga il limite dei 10.000 aventi diritto, previsto dalla legge per accedere ai benefici in questione.

Pur manifestando apprezzamento per l'intenzione di attuare la disposizione che

dovrebbe garantire un prolungamento dell'intervento di sostegno al reddito a favore di coloro che non rientreranno tra i beneficiari del « congelamento » dei requisiti previdenziali, si domanda quando verrà concretamente adottato il previsto decreto di competenza ministeriale e, soprattutto, con quali risorse ciò sarà possibile, atteso che si continuano a richiamare i vigenti limiti di spesa, probabilmente anche per giustificare un'inerzia dell'Esecutivo di fronte alla grave crisi occupazionale ed economica in atto.

In conclusione, si dichiara assolutamente non rassicurato dalla risposta fornita, che giudica parziale e poco chiara, dal momento che essa sembra ignorare del tutto una rilevante problematica, che rischia di pregiudicare il diritto alla pensione di un numero sempre più vasto di lavoratori.

5-05345 Paladini: Sulla situazione occupazionale negli stabilimenti Golden Lady di Gissi e Faenza.

Giovanni PALADINI (IdV) illustra l'interrogazione in titolo, segnalando l'esigenza di risposte concrete da parte del Governo rispetto ai rilevanti problemi occupazionali esistenti negli stabilimenti interessati.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni PALADINI (IdV) manifesta una profonda preoccupazione per le sorti dei lavoratori dell'azienda richiamata nella propria interrogazione, considerata la completa assenza di un progetto industriale che garantisca il mantenimento dei livelli occupazionali. Giudica grave che il Governo non agisca per contrastare fenomeni di delocalizzazione delle imprese, che testimoniano la presenza diffusa nel tessuto produttivo italiano di processi industriali di natura speculativa, rivolti esclusivamente al profitto e attuati a scapito dei lavoratori, a prescindere dall'esi-

stenza di una reale situazione di crisi aziendale.

In conclusione, fa notare che i trattamenti di sostegno al reddito ai quali l'Esecutivo fa riferimento non appaiono sufficienti a garantire una vera ripresa occupazionale ed economica, mancando completamente un'azione politica indirizzata allo sviluppo e alla crescita.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

RISOLUZIONI

Martedì 20 settembre 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00604 Moffa: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

7-00648 Schirru: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

7-00661 Poli: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

7-00687 Paladini: Progetti sperimentali di inserimento lavorativo dei disabili.

(*Seguito della discussione congiunta e rinviato*).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni, rinviata nella seduta del 26 luglio 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è proseguita la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00604 Moffa e 7-00648 Schirru, al termine della quale si è convenuto di rinviare

ad altra seduta il seguito della discussione. Comunica, quindi, che – facendo seguito a quanto già preannunciato – sono state nel frattempo assegnate alla Commissione anche le risoluzioni 7-00661 Poli e 7-00687 Paladini, vertenti su identico argomento; per tale ragione, avverte che si procederà alla discussione congiunta anche di questi ulteriori atti di indirizzo, ferma restando l'opportunità di acquisire l'orientamento del Governo sulle risoluzioni medesime, prima della loro eventuale votazione.

Nedo Lorenzo POLI (UdCpTP), nell'illustrare la propria risoluzione, evidenzia la necessità di svolgere una riflessione approfondita sulla reale adeguatezza di talune parti della normativa vigente in materia di integrazione dei soggetti disabili nel mondo del lavoro; in particolare, auspica che sia possibile assicurare la massima coerenza, prima dell'avviamento al lavoro, tra il tipo di invalidità del disabile e la specifica prestazione professionale ad esso richiesta, atteso che la legislazione in vigore mira soprattutto ad una integrazione finalizzata all'inserimento lavorativo del soggetto tutelato.

A tal fine, si domanda se non vi sia l'esigenza di ridefinire con maggiore ragionevolezza talune tipologie di lavoro – sia nel settore pubblico che in quello privato – nell'ambito delle quali garantire una copertura significativa delle quote di assunzione obbligatoria dei soggetti disabili, affinché la natura della prestazione professionale a questi richiesta sia compatibile con il loro effettivo stato di disabilità e vi sia, pertanto, una piena tutela del diritto all'impiego e, al contempo, un'effettiva produttività della loro prestazione nei confronti dei datori di lavoro.

Giovanni PALADINI (IdV) illustra la propria risoluzione, manifestando ampia disponibilità a un percorso di condivisione, con tutti i gruppi, delle finalità ad essa sottese ed evidenziando la necessità di garantire l'integrazione nella società delle persone disabili, attraverso un rafforzamento delle tutele e il riconoscimento del loro fondamentale diritto al lavoro. Ri-

chiama, infatti, la legge n. 68 del 1999, che ha attuato un radicale rafforzamento della tutela delle persone diversamente abili, dando consistenza al pieno rispetto della dignità umana e ai diritti di libertà e di autonomia della persona disabile, promuovendone la piena integrazione, oltre che nella famiglia, nella scuola e nella società, anche nel mondo del lavoro.

Auspica, peraltro, che il Governo inverta radicalmente la rotta seguita fino ad oggi in tale campo, abbandonando quella logica dei tagli alle spese che rischia di penalizzare, in primo luogo, gli enti locali, a scapito delle prestazioni assistenziali previste a favore dei soggetti più in difficoltà.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI fa notare che la delicatezza dell'argomento in discussione sembrerebbe richiedere un impegno comune e condiviso da parte di tutti i gruppi, ritenendo che il tema dell'integrazione nella società delle persone disabili – sul quale si misura il grado di civiltà di un Paese – non possa che incontrare il consenso unanime di tutti gli schieramenti, al di fuori di qualsiasi logica di parte.

Per tale ragione, nell'assicurare che il Governo sta già sviluppando talune iniziative in materia, che investono le diverse responsabilità istituzionali a livello centrale e territoriale, auspica una proficua collaborazione tra i gruppi, in vista dell'elaborazione di un testo unificato degli atti di indirizzo in discussione, che racchiuda ogni utile elemento di riflessione, al fine di offrire adeguate garanzie di sostegno sociale ai soggetti disabili. Manifesta, pertanto, la propria disponibilità ad assumere un impegno coerente con tali finalità.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ritiene opportuno che i gruppi si confrontino tra loro, anche in via informale, per giungere alla definizione di un testo unificato delle risoluzioni in titolo, da sottoporre, in tempi ragionevoli, alla deliberazione della Commissione.

Rinvia, quindi, il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 settembre 2011 — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 14.20

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane da parte dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie.

Atto n. 398.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in titolo.

Antonino FOTI (PdL), *relatore*, evidenzia che lo schema di decreto in esame è volto a dare attuazione all'articolo 4, comma 6, lettere b) e c), del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, concernente il personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Al riguardo ricorda, in via preliminare, che l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie è stata istituita con il citato decreto n. 162, in attuazione delle direttive comunitarie 2004/49/CE e 2004/51/CE, relative allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, con compiti di garanzia della sicurezza del sistema ferroviario nazionale. Segnala poi che l'Agenzia, la cui data di avvio dell'attività risale al 16 giugno 2008, ha operato per l'anno 2009 in regime di «prima applicazione», attraverso la stipula di apposite convenzioni con il Gruppo FS e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; in tale anno ha espletato le prime attribuzioni in materia di sicurezza della circolazione ferroviaria relative, essenzialmente, alla sicurezza del materiale rotabile. Rammenta, inoltre, che nel corso del 2009 è stato quasi compiutamente definito l'impianto normativo regolamentare interno dell'Agenzia, con l'adozione dello Statuto (decreto del Presidente della Re-

pubblica 25 febbraio 2009, n. 34), del Regolamento di organizzazione (decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 2009, n. 35) e del Regolamento di amministrazione e contabilità (decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 2009, n. 36), rinviando ad una data successiva l'approvazione dello schema di decreto concernente il regolamento per la disciplina del reclutamento delle risorse umane. Sottolinea che dal 2010 l'Agenzia ha completato le proprie competenze, acquisendo le restanti attribuzioni relative all'armamento e agli impianti di terra. Con l'atto di indirizzo contenuto nella Direttiva del 10 giugno 2009, sono state individuate le priorità da raggiungere, tra le quali l'attuazione del programma di attrezzaggio dei rotabili con le moderne tecnologie di comando e controllo della marcia dei treni, nonché gli interventi riguardanti il trasporto di merci pericolose.

Per quanto concerne, specificamente, il personale dell'Agenzia, per la fase di prima applicazione, ossia fino all'attivazione delle procedure di reclutamento del personale, evidenzia che l'articolo 1, comma 8, della legge n. 162 del 2007 ha previsto che il funzionamento dell'Agenzia sia assicurato, nel limite massimo di 205 unità, da personale proveniente dai ruoli del Ministero dei Trasporti, nel numero massimo di 12 unità (in posizione di comando), nonché, per la restante parte, con oneri a carico dell'ente di provenienza, da personale tecnico, avente riconosciute capacità e competenza, anche proveniente da F.S. S.p.A., R.F.I. S.p.A. e da società controllate da F.S. S.p.A., individuato dall'Agenzia, con procedura selettiva, sulla base di apposite convezioni. Ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 162 del 2007, il personale dell'Agenzia, a regime, è fissato nel limite massimo di 300 unità; per consentire l'integrazione dell'organico, è previsto che con apposito regolamento si provveda alla definizione delle modalità del trasferimento del personale da inquadrare nell'Agenzia proveniente dal Ministero dei trasporti, nonché del personale tecnico proveniente dal gruppo F.S., da inquadrare nell'orga-

nico nel limite del 50 per cento dei posti previsti nell'organico stesso. Fa notare che con il medesimo regolamento è previsto, inoltre, che si provveda alla disciplina del reclutamento da parte dell'Agenzia delle risorse umane, individuate mediante procedure selettive pubbliche ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo n. 165 del 2001, da espletarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore del relativo regolamento.

Fa presente che il provvedimento all'esame della Commissione, pertanto, composto di 22 articoli, è finalizzato a dare attuazione concreta alla disciplina del reclutamento delle risorse umane presso l'Agenzia, segnalando che l'articolo 1 definisce i principi a cui si conformano le procedure di reclutamento, ispirate a una adeguata pubblicità della selezione, all'adozione di modalità di svolgimento che garantiscano imparzialità, economicità e celerità, alla trasparenza delle procedure e al rispetto delle pari opportunità. Osserva, quindi, che l'articolo 2 descrive la fase iniziale del procedimento di assunzione, che deve avvenire nel rispetto della pianificazione triennale e delle effettive esigenze di personale dell'Agenzia, tenendo conto in ogni caso delle riserve e delle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente. Sottolinea che l'articolo 3 disciplina la pubblicità dei bandi concorsuali e delle procedure di reclutamento (sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito internet), ponendo altresì in evidenza l'articolo 4, che disciplina le attività del responsabile della procedura concorsuale-selettiva, quali la pubblicazione del bando, la fase istruttoria dell'esame, la valutazione delle domande, gli adempimenti della commissione esaminatrice e lo svolgimento della procedura concorsuale.

Segnalato l'articolo 5, che prevede la costituzione della commissione per la valutazione delle prove concorsuali, stabilendo modalità di nomina, composizione e condizioni soggettive di incompatibilità; inoltre, viene disciplinata la figura del segretario, rileva che l'articolo 6 indica le attività preliminari della commissione, volte a verificare l'insussistenza di incompatibilità tra i componenti e i candidati,

alla fissazione del termine del procedimento, alla definizione dei criteri e delle modalità di valutazione delle prove, nonché alla determinazione dei punteggi dei titoli e delle singole prove in relazione alla specificità dei titoli.

Fa presente che l'articolo 7 contiene i principi generali per l'accesso e la valutazione dei candidati, rinviando alla normativa vigente in materia di concorsi pubblici, mentre l'articolo 8 prevede l'ipotesi di forme di preselezione con quiz a risposta multipla, nel caso di un numero elevato di domande di partecipazione. Si sofferma poi sull'articolo 9, che indica le tipologie di titoli ammessi a valutazione, fissando il punteggio massimo ad essi attribuibile in rapporto al punteggio complessivo, nonché sull'articolo 10, che disciplina la fase finale del procedimento, con la formazione della graduatoria dei vincitori (nonché la sua efficacia temporale), la proclamazione dei vincitori e le forme di pubblicità. Evidenzia che l'articolo 11 disciplina la tutela dei dati personali dei candidati e l'ufficio competente alla conservazione dei dati forniti dagli interessati.

Fa notare che la disciplina dell'accesso alla dirigenza è recata dall'articolo 12, il quale prevede il concorso pubblico per esami o titoli ed esami, ovvero il corso-concorso di formazione bandito dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione; a tali procedure è ammesso il personale indicato all'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (ossia i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, muniti di laurea, con almeno 5 anni di servizio), nonché il personale proveniente dal gruppo F.S. S.p.A. o da società controllate, munito di laurea, con almeno cinque anni di servizio presso l'Agenzia in posizioni funzionali per le quali è richiesto il diploma. Osserva che il 30 per cento dei posti messi a concorso è riservato al personale dell'Agenzia appartenente da almeno 15 anni alla qualifica per la quale è previsto l'accesso con diploma di laurea o laurea specialistica, in possesso dei requisiti del bando; all'atto dell'assunzione, in assenza

di una pregressa esperienza dirigenziale, si prevede un ciclo di attività formative presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione, mentre le procedure concorsuali sono disciplinate dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 272 del 2004, che reca la normativa generale in materia di accesso alla qualifica di dirigente. Fa presente che la retribuzione dei dirigenti è stabilita con contratto individuale, mentre il trattamento economico fondamentale e accessorio, collegato alla responsabilità derivante dall'incarico e ai risultati conseguiti, è determinato sulla base dei contratti collettivi applicabili all'area dirigenziale.

Segnala, dunque, l'articolo 13, che individua le condizioni oggettive e i requisiti soggettivi per il conferimento degli incarichi dirigenziali; inoltre, viene fissato il limite temporale dell'incarico, che varia da tre a cinque anni (con facoltà di rinnovo), si indica il soggetto conferente (il direttore) e la normativa da applicare nei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi, si prevede la possibilità del conferimento degli incarichi anche ai dirigenti non appartenenti ai ruoli dirigenziali dello Stato, purché dipendenti delle amministrazioni pubbliche (articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto legislativo n. 165), ovvero di organi costituzionali, nonché a persone esterne con esperienza in organismi ed enti pubblici o privati (ovvero aziende pubbliche o private) acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o con particolare specializzazione professionale (articolo 19, comma 6, del decreto n. 165).

Sottolinea che l'articolo 14 disciplina la selezione e l'assunzione del personale non dirigente, prevedendo la possibilità di ricorrere a rapporti di lavoro flessibile nel rispetto della normativa vigente, mentre l'articolo 15 disciplina l'attività di formazione permanente e l'aggiornamento del personale e l'articolo 16 definisce le condizioni di applicabilità della tutela legale e la copertura assicurativa nei casi di procedimento, civile o penale, nei confronti del dipendente per fatti o atti compiuti durante il servizio. Osserva che l'articolo

17 disciplina il trasferimento del personale proveniente dal gruppo F.S. o da altre società ed enti nei ruoli dell'Agenzia, definendo i criteri dell'inquadramento e del trattamento giuridico ed economico spettante; viene fatta salva la facoltà di mantenere l'iscrizione a fondi di previdenza complementare e viene trasferito all'Agenzia il TFR maturato nel gruppo FS, comprensivo delle rivalutazioni di legge, che si cumula poi agli accantonamenti futuri. Per quanto concerne il personale proveniente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, fa presente che l'articolo 18 ne prevede il trasferimento nei ruoli dell'Agenzia nel numero massimo di 12 unità e i criteri di inquadramento e il trattamento giuridico ed economico. Evidenzia inoltre che l'articolo 19 stabilisce che, nelle more dell'individuazione del comparto di contrattazione collettiva, al personale inquadrato nell'Agenzia si applica il trattamento previsto per il personale dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, segnalando che l'articolo 20 prevede l'applicazione all'Agenzia dell'articolo 9, comma 36, del decreto-legge n. 78 del 2010, in tema di assunzioni negli enti di nuova istituzione, non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi; nel quinquennio successivo alla loro istituzione, si prevede la possibilità di procedere ad assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, nel limite del 50 per cento delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, in ogni caso, nel limite complessivo del 60 per cento della dotazione organica.

Sottolinea, infine, che l'articolo 21 prevede che dall'applicazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio statale, mentre l'articolo 22 dispone l'entrata in vigore del decreto.

In conclusione, preso atto della complessità del provvedimento e dell'esigenza di definire in tempi congrui i criteri per il reclutamento del personale dell'Agenzia, si riserva di valutare gli elementi che emergeranno dal dibattito, per poter predisporre una proposta di parere sul testo.

Antonio BOCCUZZI (PD), dopo avere chiesto chiarimenti alla presidenza circa i tempi di esame del provvedimento, giudica importante lo schema di decreto in titolo, dal momento che esso, rafforzando l'organico dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, si pone nell'ottica di consolidare le tutele dei lavoratori e degli utenti, in un settore particolarmente esposto al rischio di incidenti (come testimoniato anche da taluni, gravi, eventi verificatisi negli ultimi anni).

Manifesta, peraltro, talune perplessità su alcune parti del testo, che giudica contraddittorie e poco chiare; si riferisce soprattutto al principio di pari opportunità, che, a suo avviso, viene perseguito solo in linea teorica dal provvedimento in esame (in particolare, con la disposizione di cui alla lettera *c*) del comma 2 dell'articolo 1), dal momento che alcune disposizioni di dettaglio contenute nel testo — nello specifico, in tema di composizione della Commissione esaminatrice — sembrerebbero andare in una direzione più restrittiva rispetto a quella del pieno riconoscimento della quota di riserva a vantaggio delle donne.

Svolgendo considerazioni di natura più generale, ritiene inoltre che la discussione del presente provvedimento rappresenti un'importante occasione per favorire una più attenta e complessiva riflessione sul ruolo dell'Agenzia, al fine di fissarne in modo preciso i confini di azione e delinearne con più chiarezza le caratteristiche organizzative.

Silvano MOFFA, *presidente*, in merito alla richiesta di chiarimenti sul seguito dell'iter del provvedimento, ricorda che esso è già iscritto all'ordine del giorno della seduta della Commissione prevista per domani, evidenziando tuttavia che, per la conclusione del suo esame, è necessario attendere l'espressione dei rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario da

parte della V Commissione. Ritiene, pertanto, probabile un rinvio della deliberazione di competenza della Commissione alla prossima settimana, anche in vista di una decisione ponderata e consapevole.

Massimiliano FEDRIGA (LNP) esprime forti perplessità sull'articolo 9 del provvedimento in esame, laddove si attribuisce un significativa rilevanza — che giudica eccessiva — alla valutazione dei titoli ai fini della formazione delle graduatorie relative alle procedure concorsuali. In particolare, ritiene sbagliato dare assoluta preminenza a taluni titoli di natura culturale, che vengono valutati solo formalmente (come, ad esempio, il voto finale riportato al termine di un percorso di insegnamento o di specializzazione) e che, a suo avviso, non sono in grado di rispecchiare la reale preparazione dei candidati, soprattutto laddove tali titoli non vengano specificati nel dettaglio (ad esempio, con l'obbligo di precisazione delle riviste nelle quali sono apparse le eventuali pubblicazioni o dell'istituto in cui è stato acquisito il titolo formativo medesimo). Paventa, dunque, il rischio che le modalità con cui viene disciplinata la valutazione dei titoli e la percentuale di incidenza di tali titoli sulla valutazione finale possano determinare disparità nell'accesso all'Agenzia, non potendosi escludere la selezione di personale non adeguatamente preparato all'incarico ed eventualmente assunto sulla base di un punteggio ottenuto con titoli acquisiti al termine di percorsi di formazione più leggeri e meno qualificati.

Auspica, in conclusione, che il relatore possa recepire tali considerazioni nella sua proposta di parere.

Silvano MOFFA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

ALLEGATO 1

5-05344 Poli: Iniziative per il sostegno all'occupazione giovanile.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Poli – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulla complessa quanto delicata tematica dell'occupazione giovanile in Italia.

In proposito è opportuno precisare che il Governo – consapevole degli effetti che l'attuale crisi economica ha avuto sul mondo giovanile – ha riservato una particolare attenzione sugli strumenti che consentano un più efficiente raccordo ed una migliore integrazione tra percorsi di istruzione e formazione, da un lato, e mercato del lavoro, dall'altro.

In tale prospettiva si collocano le priorità politiche per la piena occupabilità dei giovani, per le quali si sono individuate sei aree di intervento: 1) l'agevolazione della transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro; 2) il rilancio dell'istruzione tecnico professionale; 3) il rilancio del contratto di apprendistato; 4) lo sviluppo dei tirocini formativi e delle esperienze lavorative; 5) il ripensamento del ruolo della formazione universitaria; 6) l'apertura dei dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Tali priorità sono state inserite nell'Atto di indirizzo politico del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2012-2014 con il quale – nell'ambito della programmazione strategica e finanziaria – si stabiliscono gli obiettivi che l'Amministrazione che rappresento intende perseguire.

In particolare, per ciò che concerne le politiche occupazionali, gli interventi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono principalmente volti al rafforzamento dell'azione formativa ed al miglioramento delle competenze professio-

nali dei giovani che accedono al lavoro, attraverso il rilancio della riforma dell'apprendistato.

Ricordo in proposito che lo scorso 11 luglio – presso l'Amministrazione che rappresento – le organizzazioni sindacali dei lavoratori, Confindustria, Confapi, le associazioni artigiane e il movimento cooperativo, hanno sottoscritto l'intesa sul nuovo Testo Unico sull'apprendistato – (già concordato, lo scorso 7 luglio, in sede di Conferenza Stato-Regioni) quale contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione e alla formazione dei giovani.

Il nuovo Testo Unico – approvato in via definitiva lo scorso luglio, firmato dal Capo dello Stato ed attualmente in corso di pubblicazione – disciplina quattro ipotesi di apprendistato con l'obiettivo di fornire ai giovani un canale tipico di ingresso nel mondo del lavoro nonché di garantire ai lavoratori e alle imprese una maggiore agibilità dello strumento attraverso la semplificazione della materia e la sua omogeneizzazione sull'intero territorio nazionale.

Tra le novità del nuovo Testo Unico, si rileva l'estensione del campo di applicazione del cosiddetto Apprendistato di alta formazione, ora utilizzabile anche ai fini della attività di praticantato nonché per la selezione di giovani ricercatori da inserire nell'impresa.

Inoltre – al fine di contrastare il fenomeno della cosiddetta dispersione scolastica e di avviare un riallineamento fra domanda e offerta di lavoro – il nuovo Testo Unico rilancia l'apprendistato cosiddetto di primo livello, ora utilizzabile non solo per i minorenni ma anche per gli

under 25, con la possibilità di conseguire una qualifica triennale o un diploma professionale quadriennale.

Faccio inoltre presente che l'Amministrazione che rappresento – unitamente al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – sta lavorando alla costruzione di un sistema di certificazione delle competenze e di *standards* professionali e formativi per la cui interconnessione il contratto di apprendistato risulta essere lo strumento più idoneo.

In linea con il rilancio dell'apprendistato si pone altresì la definizione delle linee guida sui tirocini formativi e di orientamento, nonché la definizione dei livelli di tutela essenziali per l'attivazione dei tirocini, recata dall'articolo 11 del decreto-legge n. 138 del 2011 (cosiddetta Manovra di agosto). L'articolo in questione stabilisce che i tirocini formativi e di orientamento non possano avere una durata superiore a sei mesi (proroghe comprese) e che gli stessi possano essere promossi unicamente in favore di neo-diplomati o neo-laureati entro, e non oltre, dodici mesi dal conseguimento del relativo titolo di studio.

In questo contesto di sinergia tra formazione e lavoro si collocano altresì le azioni di monitoraggio e le analisi sul fabbisogno di competenze, quali interventi necessari al fine di superare il marcato disallineamento formativo e professionale fra le competenze richieste dalle imprese e quelle presenti nel mercato del lavoro, valorizzando a tal fine il sistema di ricerca Cliclavoro – promosso dall'Amministrazione che rappresento – e quelli sviluppati in sede regionale.

Giova inoltre richiamare il Protocollo d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Unione Province Italiane (UPI) del 27 luglio 2010 nel quale – oltre alla previsione del potenziamento e valorizzazione dei Centri per l'impiego – si prevede la costituzione di Osservatori provinciali sui fabbisogni di competenze e di figure professionali dei sistemi produttivi locali.

Sempre nell'ottica di garantire un efficace raccordo tra istruzione e forma-

zione, da un lato, e mercato del lavoro, dall'altro, l'articolo 6 del decreto legislativo n. 279 del 2003 – come modificato dalla legge del 15 luglio 2011, n. 111 – amplia i regimi di autorizzazione allo svolgimento di attività di intermediazione, subordinando gli stessi alla interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro per il tramite di Cliclavoro.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, inoltre, fa parte del Comitato di indirizzo che – nell'ambito del progetto « Rapporto Orientamento » – fornisce il proprio apporto al fine di coordinare le azioni tese a fornire un quadro attuale dell'offerta di orientamento in Italia, per valorizzarne le caratteristiche peculiari e gli elementi di eccellenza ma anche per evidenziare le aree di sviluppo e i fabbisogni specifici dei diversi territori.

La legge n. 148 del 2011 (di conversione del decreto-legge n. 138 del 2011) prevede inoltre che parte dei Fondi per la formazione continua possano essere destinati in favore di apprendisti e collaboratori a progetto.

Nel corso della programmazione FSE 2007-2013, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il biennio 2009-2010, ha finanziato, con il supporto tecnico di ITALIA LAVORO e di ISFOL, diversi progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni dei soggetti svantaggiati, tra i quali, i giovani inoccupati e disoccupati. Tra le azioni finanziate rientrano, in particolare, il Progetto Monitoraggio dell'occupazione, il Progetto Monitoraggio e analisi qualitative dei modelli di organizzazione ed erogazione dei servizi per il lavoro, il Progetto Sviluppo delle prestazioni occasionali di tipo accessorio i beneficiari di sostegno al reddito, i giovani, i pensionati e per ridurre il rischio « sommerso ».

Da ultimo, faccio presente che lo scorso 4 agosto è stato approvato il Progetto AMVA (Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale) che tiene conto quanto previsto nel Piano di Azione per l'Occupabilità dei Giovani (Italia 2020) e che recepisce quanto definito nel Piano Apprendistato per i Giovani sottoscritto – lo

scorso 21 luglio – dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome.

Scopo dell'iniziativa, è quello di migliorare i livelli di occupabilità e occupazione del mercato del lavoro italiano promuovendo il dispositivo dell'apprendistato ed il recupero dei mestieri a vocazione artigianale. Tra gli strumenti messi a disposizione dal progetto vi è la previsione di contributi rivolti alle imprese e finalizzati a promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato, l'attivazione di 110 « scuole di mestiere » (una per ogni provincia) finalizzate a formare 3.300 giovani mediante percorsi di tirocinio della durata di 6 mesi ed incentivi (del valore unitario di euro 10.000,00) finalizzati a stimolare la nascita di 500 nuove imprese nel settore dei mestieri a vocazione artigianale da parte dei giovani.

L'azione – che si svilupperà sull'intero territorio nazionale – sarà rivolta ad un *target* di circa 16 mila giovani di età compresa tra 15 e 35 anni.

Tra le azioni adottate dal Ministro della gioventù in favore delle giovani generazioni (cosiddetto pacchetto « Diritto al futuro ») si rileva quella – disciplinata dal decreto ministeriale 19 novembre 2010 – finalizzata alla creazione di 10 mila posti di lavoro a tempo indeterminato per i giovani genitori precari. Tale misura prevede che parte delle risorse del Fondo di sostegno per l'occupazione e l'imprenditoria giovanile (istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della gioventù) siano destinate a consentire ai soggetti – di età inferiore ai 35 anni – di sopperire alle esigenze derivanti dalla peculiare attività lavorativa.

In particolare, il succitato decreto ministeriale determina la destinazione e le modalità di utilizzazione delle risorse (pari a euro 51.000.000) per costituire una dote trasferibile – del valore massimo di euro 5.000 per ogni assunzione – alle imprese private e alle società cooperative che assumano giovani alle proprie dipendenze con contratto a tempo indeterminato (anche *part-time*) fino al limite di cinque assunzioni per ogni singolo datore di la-

voro. I giovani che possono usufruire di tale « dote », oltre ad avere un'età inferiore a 35 anni, devono essere genitori di figli minori legittimi, naturali o adottivi ovvero affidatari di minori.

Sotto il profilo lavorativo, inoltre, gli stessi devono essere disoccupati (in tal caso devono risultare iscritti presso un Centro pubblico per l'impiego) ovvero occupati con contratto di lavoro a tempo determinato o con una delle tipologie contrattuali cosiddetti flessibili previsti dalla vigente normativa.

I giovani possono usufruire di tale « dote trasferibile » anche per la trasformazione di un preesistente rapporto di lavoro (non a tempo indeterminato) ovvero di un preesistente contratto di collaborazione coordinata e continuativa in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Il riconoscimento della « dote » costituisce presupposto necessario per l'iscrizione alla « Banca dati per l'occupazione dei giovani genitori », creata appositamente dall'INPS.

Ulteriore iniziativa adottata dal Ministro della gioventù in favore dei giovani in cerca di lavoro riguarda il cosiddetto Progetto « Campus Mentis » finalizzato a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e ad orientare i giovani alle scelte che possono dare maggiori opportunità occupazionali. In considerazione dei notevoli risultati conseguiti nella prima edizione del 2009, tale esperienza è stata replicata nell'anno 2010 ed ha coinvolto 1.800 ragazzi su tre *Campus* (Roma, Catania e Padova). Molti sono stati i laureati selezionati dalle università di tutto il territorio nazionale che hanno partecipato ad esperienze formative, di orientamento e di incontro con le più importanti aziende italiane ed estere.

Grazie all'esperienza maturata sul campo ed allo stanziamento di 11,5 milioni di euro (di cui 9 stanziati dal Ministero della gioventù e 2,5 dall'università « La Sapienza » di Roma) il Progetto prosegue ora su scala nazionale: nel corso del triennio 2011-2013, saranno, infatti, oltre 20 mila gli studenti coinvolti nell'espe-

rienza del « Campus Mentis » ed oltre 40 mila tra i migliori neolaureati saranno inseriti nell'attività di *job placement*.

Ad integrazione di quanto reso noto sinora, si precisa che tra gli interventi recentemente varati dal Governo per far fronte alle ripercussioni sul piano occupazionale derivanti dall'attuale crisi economica, occorre ricordare il decreto-legge n. 98 del 2011 (recante Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria), convertito dalla legge n. 111 del 2011.

Con riferimento a tale provvedimento, il titolo II Disposizioni per lo sviluppo, all'articolo 27, introduce un regime fiscale

di vantaggio al fine di promuovere la nascita e il consolidamento di nuove imprese gestite, in particolare, da giovani o da coloro che hanno perso il lavoro.

In sintesi, la misura prevede che i giovani che intendano aprire una nuova impresa o attività, ovvero che lo abbiano fatto dopo l'anno 2008, potranno fruire di un regime fiscale « super agevolato » (riduzione al 5 per cento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva dei redditi) fino al compimento del 35° anno di età. Anche gli *over 35* potranno godere di tale regime, ma solo per i primi 5 anni di attività.

ALLEGATO 2

5-05343 Damiano: Monitoraggio delle domande per l'accesso a trattamenti pensionistici in deroga.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sulla decorrenza dei trattamenti pensionistici a seguito delle misure volte a contenere l'incidenza della spesa pensionistica.

In particolare, l'articolo 12, comma 5, del decreto-legge n. 78 del 2010, come modificato dall'articolo 1, comma 37, lettera *a*) della legge n. 220 del 2010, prevede che nei confronti di un contingente di 10.000 lavoratori continua ad applicarsi la disciplina in materia di termini di decorrenza dei trattamenti pensionistici (le cosiddette finestre) previgente al decreto-legge n. 78 del 2010. Le categorie di lavoratori rientranti nel predetto contingente sono le seguenti:

a) lavoratori collocati in mobilità ordinaria, di tutto il territorio nazionale, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 30 aprile 2010 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;

b) lavoratori collocati in mobilità lunga (finalizzata al pensionamento) per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 30 aprile 2010;

c) lavoratori che al 31 maggio 2010 (data di entrata in vigore del decreto-legge n. 78 del 2010), siano titolari di prestazioni straordinarie a carico dei fondi di solidarietà di settore (settori del credito, delle assicurazioni, eccetera).

La deroga prevista da tale decreto-legge riguarda le sole finestre di accesso al pensionamento e afferisce, perciò, sia alla pensione di vecchiaia sia alla pensione di anzianità. Tali disposizioni, inoltre, non riguardano i lavoratori che hanno perfezio-

nato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2010, questi ultimi, infatti, conseguono il trattamento pensionistico sulla base delle previgenti regole di accesso.

L'articolo 12, comma 5-*bis*, del citato decreto-legge (comma inserito dall'articolo 1, comma 37, lettera *b*), della legge n. 220 del 2010) prevede che in favore dei lavoratori appartenenti alle categorie appena citate, che non dovessero rientrare nel contingente dei 10.000 beneficiari del « congelamento » dei requisiti pensionistici, possa essere disposta, in luogo dell'applicazione della disciplina previgente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici, la concessione del prolungamento dell'intervento di sostegno al reddito per il periodo intercorrente tra lo scadere del periodo di fruizione dell'ammortizzatore sociale e la finestra per l'accesso al pensionamento. Tale ultima misura dovrà essere adottata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nei limiti delle risorse disponibili del Fondo sociale per occupazione e formazione.

Da ultimo, informo che l'INPS sta provvedendo a predisporre la graduatoria dei lavoratori potenziali destinatari della salvaguardia prevista dall'articolo 12, comma 5, del citato decreto-legge e che comunque, allo stato, secondo quanto comunicato dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, i lavoratori in mobilità ordinaria, lunga ed i lavoratori esodati, potenziali destinatari delle disposizioni innanzi richiamate nell'anno 2011 sono complessivamente 1.200.

ALLEGATO 3

5-05345 Paladini: Sulla situazione occupazionale negli stabilimenti Golden Lady di Gissi e Faenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto ispettivo presentato dall'onorevole Paladini, relativo ai lavoratori e alle lavoratrici impiegati presso gli stabilimenti Golden Lady di Faenza (Ravenna) e di Gissi (Chieti), passo ad illustrare le informazioni acquisite presso i competenti uffici dell'amministrazione che rappresento e quelle fornite dal Ministero dello sviluppo economico nonché dalle regioni Emilia Romagna e Abruzzo.

Ricordo che l'Azienda ha comunicato in data 20 gennaio 2010 di cessare in modo definitivo la produzione di calze presso lo stabilimento di Faenza, che attualmente occupa 240 dipendenti. Il Ministero dello sviluppo economico, sollecitato dalle organizzazioni sindacali e dalle istituzioni territoriali (regione Emilia Romagna, provincia di Ravenna, comune di Faenza), ha quindi convocato le parti e si è attivamente impegnato nella ricerca di una soluzione per la reindustrializzazione e la conseguente occupazione di lavoratori, in gran parte donne. Dopo numerosi incontri, si è pervenuti in data 25 febbraio 2010 ad un primo accordo sottoscritto presso il Ministero dello sviluppo economico tra l'Azienda, le Istituzioni Locali e le organizzazioni sindacali. Poiché le iniziative messe in campo dalla Golden Lady per dare attuazione a tale intesa non si sono rivelate adeguate, è stato necessario procedere alla sottoscrizione di un nuovo accordo in data 18 febbraio 2011. Con tale intesa l'Azienda è stata richiamata alle proprie responsabilità nella ricerca di soluzioni occupazionali e produttive considerate da tutti irrinunciabili per il sito. In sintesi il nuovo accordo ha previsto:

1) forte impegno di Golden Lady nella ricerca di soluzioni imprenditoriali per dare occupazione a tutti i lavoratori del sito. A questo fine è stata incaricata la società Wollo srl – società di consulenza specializzata nella ricerca di realtà imprenditoriali interessate alla prosecuzione dell'attività di aziende in crisi – che sta lavorando nella ricerca di soluzioni industriali valide per la reindustrializzazione del sito;

2) al fine di definire il secondo anno di cassa per cessazione di attività, è stato altresì concordato un incentivo economico di 30.000 euro in favore di 80 lavoratori che hanno concordato la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e la messa in mobilità (accordo formalizzato presso la Regione Emilia Romagna in data 24 febbraio 2011). Il 27 maggio 2011 l'Azienda ha aperto un'ulteriore procedura di mobilità per rispondere alle richieste di fuoriuscita di 15 lavoratori;

3) la Golden Lady si è impegnata a mantenere l'attività produttiva ancora presente nel sito di Faenza, attività che cesserà a fronte di soluzioni imprenditoriali che saranno individuate per il sito di Faenza.

Sono già state fatte due riunioni per presentare lo stato della ricognizione in corso e sembra che alcune ipotesi di soluzione si stiano affacciando. Golden Lady ha garantito che, a fronte di concrete proposte, saranno valutate tutte le soluzioni che possano condurre alla cessione del sito a nuovi imprenditori, anche che non esercitino la medesima attività im-

prenditoriale. Un prossimo incontro del Tavolo è previsto entro il corrente mese di settembre.

Comunico, da ultimo, che con decreto direttoriale n. 53612 dell'11 agosto 2010 è stato approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria finalizzato alla cessazione biennale di attività e autorizzato il relativo trattamento per un massimo di 346 unità lavorative dipendenti per il periodo 15 marzo 2010-14 marzo 2011. Successivamente, il decreto direttoriale n. 61193 del 10 agosto 2011 ha disposto la proroga del programma di CIGS nonché la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale per un massimo di 242 unità lavorative per il periodo dal 15 marzo 2011 al 14 marzo 2012. Allo scadere del periodo di CIGS verrà valutata la possibilità di proseguire con l'istituto della cassa integrazione in deroga.

Alla vicenda relativa al complesso industriale di Faenza, si è recentemente aggiunta la comunicazione che lo stabilimento Golden Lady di Gissi avrebbe seguito la medesima sorte di cessazione delle attività. Anche in questo caso il Ministero dello sviluppo economico è stato interessato dalle organizzazioni sindacali e dalle Istituzioni locali (regione Abruzzo, provincia di Chieti e comune di Gissi) per l'attivazione di un Tavolo di vertenza.

Nel primo incontro tenutosi lo scorso 13 settembre, l'azienda ha ribadito la decisione di cessare la produzione nel sito di Gissi. Le parti interessate, pur non condividendo questa ennesima chiusura di stabilimenti, hanno ritenuto utile avviare un confronto sulle possibili soluzioni alternative, precisando che comunque dovranno garantire la occupazione per gli oltre 300 dipendenti, anche in questo caso in larga maggioranza donne. Nel corso dell'incontro l'Azienda ha confermato la propria volontà di partecipare attivamente nella reindustrializzazione del sito ed ha precisato di aver incaricato la società Wollo srl anche per il sito di Gissi. Già nel corso del primo incontro, la Direzione Aziendale ha confermato che sono stati avviati confronti con potenziali

investitori, alcuni dei quali hanno già avuto modo di visitare lo stabilimento e di segnalare (anche alle Istituzioni territoriali) le necessità di ristrutturazione e di riqualificazione del personale che si renderanno necessarie qualora dovessero addivenire ad una intesa con la proprietà. Anche in questo caso Golden Lady ha precisato che nei rapporti con i nuovi investitori avrà cura di evitare atteggiamenti speculativi, ma favorirà in ogni modo l'ingresso di nuovi investitori che vorranno portare nuova occupazione. Ha inoltre assicurato che le soluzioni per Gissi non si sovrapporranno e non intralceranno le soluzioni che si potranno prospettare per Faenza.

Le istituzioni locali hanno confermato tutti gli sforzi necessari per facilitare l'ingresso a potenziali investitori. Il Ministero dello sviluppo economico ha confermato l'impegno a fare ricorso ad una strumentazione adeguata (ad esempio Accordo di Programma, che riguarderebbe l'intera area industriale della Val Sinello, che la regione ha deliberato essere area di crisi regionale ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 4 del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 24 marzo 2010) in presenza di iniziative che si dovessero concretizzare. Questo comporterebbe quindi il finanziamento di progetti che attraverso risorse pubbliche, nazionali e regionali, sarebbero finalizzati all'attrazione di investimenti nel sito di Gissi e più in generale nel territorio della Val Sinello.

L'incontro è stato aggiornato tra circa un mese, quando le ipotesi comunicate dall'Advisor dovessero auspicabilmente realizzarsi

Segnalo che con decreto direttoriale n. 52817 del 30 giugno 2011 è stato approvato il programma per crisi aziendale per evento improvviso ed imprevisto per il periodo dal 22 marzo 2010 al 21 marzo 2011. È stata, conseguentemente, autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario d'integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti, per un massimo di 383 unità lavorative, per il medesimo periodo indicato.

L'Assessorato al lavoro della regione Abruzzo, nel far presente che la regione ha disposto gli ammortizzatori in deroga di 35 settimane dal 21 marzo 2011 al 19 settembre 2011, ha dichiarato la disponibilità a valutare un'ulteriore concessione della cassa in deroga, a condizione che esistano concrete condizioni per la riattivazione del sito, e ha comunicato la possibilità per i lavoratori della Golden Lady di utilizzare la dote formativa per la

fruizione di percorsi di adeguamento delle competenze, finalizzati alla loro ricollocazione.

Per quanto concerne, infine, la mancata risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 4-10971 presentata sull'argomento dal gruppo Italia dei Valori in data 22 febbraio 2011, preciso che si tratta di atto di sindacato ispettivo cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non è delegato a rispondere.